



LA NARRATIVA



LA PROSA DISTOPICA E FANTASCIENTIFICA

La diffusione della **letteratura fantascientifica** riceve un grande impulso grazie alle riviste «Amazing Stories» (1926), «Astounding» (1937) e alla narrativa di **Isaac Asimov** (cicli dei robot e della Fondazione)

- altri autori significativi: **Fredric Brown** (*L'ultimo dei marziani*, 1950)
Arthur Clarke (2001 *Odissea nello spazio*, 1968)
- dalla fine degli anni Sessanta: diffusione della **New Wave** → assottigliamento dei confini tra reale e immaginario

Letteratura distopica → anti-utopia, dove emergono le minacce più inquietanti

- dopo *Il mondo nuovo* di **Aldous Huxley**, 1932, nel secondo dopoguerra i testi più importanti sono:
 - 1984 di **George Orwell**, 1949
 - *Fahrenheit 451* di **Ray Bradbury**, 1953
 - *Il signore delle mosche* di **William Golding**, 1954
 - *Il racconto dell'ancella* di **Margaret Atwood**, 1985

IL REALISMO MAGICO LATINOAMERICANO

Nella letteratura sudamericana degli anni Sessanta si diffonde la tendenza del “realismo magico” → sguardo sulla storia e sulla realtà con narrazioni di tipo realistico a cui si intrecciano elementi simbolici

- alcuni autori: **Miguel Angel Asturias; Juan Rulfo; Alejo Carpentier; Guimaraes Rosa; Manuel Scorzas; José Arguedas; Vargas Llosa; Jorge Amado**, in particolare nei romanzi tra la fine degli anni Cinquanta e gli anni Settanta; **Isabel Allende** (*La casa degli spiriti*)
- **Gabriel García Márquez**, *Cent'anni di solitudine*, 1967: tra reale e fiabesco gli echi delle vicende secolari di un intero continente si riflettono nel luogo mitico di Macondo, la cui storia è unita alla saga della famiglia Buendia

IL ROMANZO DELL'ESISTENZIALISMO

Influenzate dalla filosofia esistenzialista, si diffondono prose che si concentrano su motivi relativi al senso dell'esistere, al valore dell'individuo, alla sua finitezza e al suo rapporto con gli altri

- anticipatori: **André Gide; George Bernanos, André Malraux, Louis-Ferdinand Céline**
- alcuni autori:
 - **Jean-Paul Sartre** → sostiene la necessità di un impegno politico (marxista) dell'intellettuale
 - *La nausea*, 1938: percezione di una mancanza di senso nella vita borghese
 - **Albert Camus** → ricerca di una risposta, nella solidarietà, all'assurdo e tragico destino di morte che incombe sull'uomo
 - *Lo straniero*, 1942
 - *La peste*, 1947
 - **Marguerite Yourcenar**
 - *Memorie di Adriano*, 1951
 - *L'opera al nero*, 1968
 - **Simone de Beauvoir**
 - *I mandarini*, 1954: rapporto intellettuale-politica
 - **Alberto Moravia**
 - *Gli indifferenti*, 1929 → inconsistenza del sistema di valori tradizionale e borghese; individui in balia dei loro appetiti, incapaci di relazioni vere
 - *Agostino*, 1944 → analisi dei conflitti psicologici interiori, specialmente legati alla scoperta della sessualità
 - *La noia*, 1960 → tema della “inadeguatezza o scarsità della realtà”, della alienazione, dell'incapacità di un rapporto vero con gli altri che non sia fondato sul possesso

IL NEOREALISMO

- contesto: decennio successivo alla Seconda guerra mondiale
- contenuti:
 - esperienza della guerra e della Resistenza
 - nuovi conflitti sociali e mondo umiliato e “offeso” della realtà cittadina e da quella rurale
- **linguaggio**: tendenzialmente mimetico, vicino a quello del “parlato”
- finalità dell’intellettuale: impegno nella società in vista di un cambiamento, attraverso l’interpretazione delle attese del popolo
- forte tensione etica (verso una nuova moralità civile) ed epica (valore simbolico della Resistenza)

Dalla metà degli anni Cinquanta: il mutato clima culturale porta a un cambiamento delle tendenze letterarie, più orientate verso la ricerca e la sperimentazione formale

- **Elio Vittorini**
 - *Il garofano rosso*, 1931
 - *Conversazione in Sicilia*, 1941 → narrazione epico-lirica che ha come tema il dolore del “mondo offeso” provato dalle sciagure della storia
 - *Uomini e no*, 1945 → narrazione che unisce l’esigenza realistica (tema è la Resistenza) a elementi dal valore simbolico
- **Vasco Pratolini**
 - *Cronaca familiare*, 1947
 - *Cronache di poveri amanti*, 1947
 - *Metello*, 1955: romanzo di formazione

DAGLI ANNI CINQUANTA

- **Beppe Fenoglio**
 - *La malora*, 1954: “neoverismo”, narrazione che ha come sfondo il mondo contadino piemontese
 - *Una questione privata*, 1963
 - *Il partigiano Johnny*, 1968 (postumo)
- **Carlo Cassola**
 - *Fausto e Anna*, 1952
 - *La ragazza di Bube*, 1960

OLTRE IL REALISMO

- la narrativa di due scrittrici
 - **Elsa Morante**, *L’isola di Arturo*, 1957; *La Storia*, 1974; *Aracoeli*, 1982
 - **Natalia Ginzburg**, *Lessico familiare*, 1963; *La famiglia Manzoni*, 1983
- **Carlo Emilio Gadda**: sguardo critico e disincantato sul mondo, visto come groviglio caotico di fenomeni → ricerca di nuove soluzioni espressive (plurilinguismo espressionistico)
 - *L’Adalgisa*, 1944: racconti di ambientazione milanese
 - *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*, 1957: percezione della realtà come caos
 - *La cognizione del dolore*, 1963/1970: protagonista è un antieroe in balia della propria nevrosi
 - le narrazioni di ambiente siciliano
 - **Giuseppe Tomasi di Lampedusa**, *Il Gattopardo*, 1958
 - **Leonardo Sciascia**
 - *Candido, ovvero un sogno fatto in Sicilia*, 1977: racconto di formazione
 - *Il giorno della civetta*, 1961
 - *A ciascuno il suo*, 1966
- la narrativa “industriale”: il lavoro dello scrittore deve misurarsi con il nuovo contesto dell’industria
 - **Paolo Volponi**, *Memoriale*, 1962; *La macchina mondiale*, 1965; *Le mosche del capitale*, 1989